



INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 734

Progetto di discarica monodedicata per rifiuti di cemento-amianto, Salussola (Bi), località Brianco

Presentata dalla Consigliera regionale:

CANALIS MONICA (prima firmataria) 09/05/2021

Presentata in data 09/05/2021

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: PROGETTO DI DISCARICA MONODEDICATA PER RIFIUTI DI CEMENTO-AMIANTO, SALUSSOLA (BI), LOCALITA' BRIANCO

Premesso che

- In data 16 Maggio 2017 la società **"Acqua & Sole S.r.l."** ha presentato presso la Provincia di Biella il progetto denominato **"Discarica monodedicata a materiali di costruzione contenenti amianto e localizzata in Regione Brianco", in Comune di Salussola (BI)**, per ottenere il giudizio di compatibilità ambientale nell'ambito della fase di Valutazione nella procedura V.I.A. di cui agli artt. 23 e ss. del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e artt. 12 e ss. della L.R. 40/98 e ss.mm.ii.;
- Il progetto, che nel corso del procedimento è stato ridimensionato, prevede un volume complessivo lordo pari a circa 1.500.000 mc per una superficie di circa 80.000 mq, occupando uno scavo da realizzarsi ex novo con profondità di 13 m, e la formazione di un rilevato alto 17 m rispetto al piano di campagna;
- L'impianto si colloca su suolo agricolo di pregio, in adiacenza ad altri lotti a destinazione agricola e coltivati a riso che, per le sue qualità organolettiche eccezionali, ha raggiunto il riconoscimento ed il merito di fregiarsi della **DOP Riso di Baraggia biellese e vercellese**. Si riconosce un legame essenziale ed esclusivo tra la qualità e le caratteristiche del prodotto Dop con l'ambiente geografico di riferimento "ed ai suoi intrinseci fattori naturali e umani". C'è un'identificazione diretta ed esaustiva tra zona e prodotto.
- la presenza di una discarica di tali proporzioni e fattezze in area dop, in adiacenza a terreni coltivati da aziende agricole che sono sul territorio da 40 anni, può compromettere il disciplinare, che definisce il territorio di coltivazione come nicchia ecologica protetta;
- L'intervento graverebbe inoltre su un'area che il **Piano Tutela delle Acque** della Regione Piemonte indica come **zona di ricarica di falda degli acquiferi profondi**, utilizzati per il consumo umano, e meritevoli di una tutela assoluta. Dal punto di vista geologico non vi sono potenti strati argillosi a protezione dell'acquifero: il collegamento diretto tra la falda superficiale e la falda profonda, caratteristica di queste zone, rende il sito molto delicato, poiché l'acqua che si infila in queste aree viene utilizzata a valle per l'approvvigionamento dei pozzi potabili
- La discarica non sarà ad uso esclusivo del territorio biellese e piemontese, in quanto i rifiuti contenenti amianto sono merce a libera circolazione, pertanto nulla può impedire conferimenti extra-regionali

Sottolineato che

- L'ingestione di amianto, anche accidentalmente attraverso acqua o alimenti contaminati dalle fibre di amianto, è nociva per la salute umana;
- Non esiste una soglia di sicurezza sotto la quale il cittadino può considerarsi al sicuro dal pericolo dell'esposizione alle fibre di amianto, siano esse inalate o ingerite;
- Il sito scelto dal proponente per la sua proposta progettuale non possiede le caratteristiche di idoneità individuate nell' "Approfondimento relativo alla presenza di aree di cava e miniera inattive per l'ubicazione di impianti di smaltimento di materiali contenenti amianto" approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 25-4693 del 20-02-2017

Atteso che

- la provincia di Biella nel 2018 ha prodotto una determinazione che, in seguito alla conferenza dei servizi, negava il parere di compatibilità ambientale, bloccando così il progetto;
- l'azienda proponente, avverso tale determinazione, ha presentato ricorso al Tar, il quale ha ritenuto che in conferenza dei servizi fossero presenti enti considerati «non interessati»: in particolare la provincia di Vercelli, il comune di Santhià, che non confina con Salussola, quelli di Verrone e Cerrione, i cui confini sono distanti dal luogo in cui dovrebbe sorgere la discarica, e l'Asl di Vercelli «che sarebbe priva di alcuna competenza»;
- secondo il Tar, la provincia avrebbe «allargato in maniera indiscriminata la platea dei partecipanti alla conferenza dei servizi, così esponendo la società anche alla possibilità di raccogliere osservazioni pretestuose o pareri contrari provenienti da enti non interessati»;
- I comuni di Santhià, Verrone, Cerrione hanno fatto ricorso al Consiglio di Stato per annullare la decisione del tribunale regionale, con cospicuo esborso di risorse
- L'azienda ha nel frattempo ripresentato il progetto che è nuovamente in fase di valutazione

Rilevato che

- L'Ordine dei Medici di Biella ha espresso mediante delibera la propria contrarietà al progetto;
- Il Comune di Salussola e i Comuni limitrofi e confinanti hanno espresso mediante delibera il proprio diniego nei confronti del progetto;
- La popolazione Biellese e Vercellese ha manifestato preoccupazione mediante **una raccolta di quasi 13.000 firme** e una marcia pacifica che nel mese di Dicembre 2019 ha portato in piazza oltre 2.000 persone
- Il 5 maggio 2021 si è svolto un sit in di protesta del Comitato "Salussola Ambiente è Futuro" davanti al Municipio di Salussola

Considerato che

- Ad oggi il procedimento è ancora in corso e la Provincia di Biella è chiamata ad esprimersi nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale;
- La Regione Piemonte si è spesa nella promozione e nella valorizzazione delle eccellenze del territorio come il Riso DOP di Baraggia Biellese e Vercellese;
- Il progetto disattende le indicazioni della Regione Piemonte di collocare l'amianto in sotterranea e in cave e miniere dismesse;
- La Regione Piemonte ha redatto un Piano Amianto e un Piano Paesaggistico Regionale che identifica i terreni sui quali dovrebbe sorgere la discarica come aree ad elevato interesse agronomico, ossia risaie per la coltivazione di riso DOP di Baraggia biellese e vercellese
- La Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio – Settore Gestione Territorio e Paesaggio deve esprimere una valutazione in merito alla coerenza del progetto con la pianificazione sovraordinata secondo il proprio profilo di competenza

INTERROGA

La Giunta per sapere quali azioni intenda mettere in atto a difesa delle eccellenze del territorio, nella fattispecie del riso biellese e vercellese di Baraggia DOP, e delle falde acquifere, in coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale, il Piano Tutela delle Acque ed il Piano Regionale Amianto.

Monica Canalis

9.5.2021